



Stelvio Di Spigno – da “Apologia in sirventese moderno”

## Description

**DI SPIGNO Stelvio Di Spigno** (Napoli, 1975) è laureato e addottorato in Letteratura Italiana presso l'Università “l'Orientale” di Napoli. Ha scritto articoli e saggi su Leopardi, Montale, Gadda, Pavese, Zanzotto, Claudia Ruggeri e sulla post-avanguardia poetica italiana, insieme alla monografia *Le “Memorie della mia vita” di Giacomo Leopardi – Analisi psicologica cognitivo-comportamentale* (Napoli, L'Orientale Editrice, 2007). In poesia, ha pubblicato la silloge *Il mattino della scelta* in *Poesia contemporanea. Settimo quaderno italiano*, a cura di Franco Buffoni (Milano, Marcos y Marcos, 2001), i volumi di versi *Mattinale* (Mantova, Sometti, 2002 – Premio Andes; 2a ediz. accresciuta, Marina di Minturno, Caramanica, 2006 – Premio Calabria), *Formazione del bianco*, (Lecce, Manni, 2007, finalista Premio Sandro Penna), *La nudità* (Ancona, Pequod, 2010), *Qualcosa di inabitato*, con Carla Saracino (EDB, Milano 2013).

Stelvio Di Spigno  
(inedito)

## Apologia in sirventese moderno

di spigno

Quando eravate nostri, lo rivedo  
nei sogni,  
nel pallido di qualche luogo  
sconosciuto,  
mai siete stati della terra per  
intero. Eravate  
principi di un reame straniero,  
capitati qui  
per fare bottino del mio bene e  
vostro amore.

Vissuti in periferia. O in una villa  
tra due strade.  
Sempre pronti a scappare.  
Dalle montagne al mare,  
dalle scarpate ai pendii. Sempre  
in vacanza, in bilico,  
benché lavoraste alacramente.  
Essere senza essere  
è la grazia di chi regge il timore. image not found or type unknown Come in una reggia  
tutto si diceva ma con parole errate, statiche di rabbia.

Mio nonno, il comandante, dilaniava i giardini.  
Dava fuoco all'aurora, piano piano si spartiva  
dalla umana, orrenda compagnia. A ruota tutti gli altri  
facevano merenda con merluzzo e uova.  
In silenzio, al plurale, con nessuna meta cui arrivare.  
Sempre in mezzo alle cose e quasi fuori.

Se mi chiedono perché io taccio in sirventese.  
Di tutto avete fatto, per rimanere puri. Anche vivere male,  
con poco fuoco, con scarso vitto e alloggio,  
con disanima animale difenderò l'errore. Tanto il mondo  
non s'imbraca con me. Farò io la parte del demonio  
se qualcuno mi chiama a testimoniao.

---

**Stelvio Di Spigno** (Napoli, 1975) è laureato e addottorato in Letteratura Italiana presso l'Università "l'Orientale" di Napoli. Ha scritto articoli e saggi su Leopardi, Montale, Gadda, Pavese, Zanzotto,

Claudia Ruggeri e sulla post-avanguardia poetica italiana, insieme alla monografia *Le "Memorie della mia vita" di Giacomo Leopardi – Analisi psicologica cognitivo-comportamentale* (Napoli, L'Orientale Editrice, 2007). In poesia, ha pubblicato la silloge *Il mattino della scelta* in *Poesia contemporanea. Settimo quaderno italiano*, a cura di Franco Buffoni (Milano, Marcos y Marcos, 2001), i volumi di versi *Mattinale* (Mantova, Sometti, 2002 – Premio Andes; 2a ediz. accresciuta, Marina di Minturno, Caramanica, 2006 – Premio Calabria), *Formazione del bianco*, (Lecce, Manni, 2007, finalista Premio Sandro Penna), *La nudità* (Ancona, Pequod, 2010), *Qualcosa di inabitato*, con Carla Saracino (EDB, Milano 2013).

## Category

1. Poesia italiana

## Date Created

Agosto 2014

## Author

root\_c5hq7joi